

## Ministero dell'Interno

## La Commissione

Nella seduta del giorno 21/09/2018

VISTI gli atti relativa alla richiesta di riconoscimento della protezione internazionale presentata da

s. Codice

CUI Lidata di nascita

i, Luogo nascita Albania, cittadinanza Albania, per se e per i propri figli minori

Albania

Alhania

Albania VINTA la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, ratificata con legge 24 luglio 1954, n. 722, e il relativo protocollo adottato a

New York if 31 gennam 1967, n 95 VISTA la l'egge 30 lugho 2002 n 189,

VISTO il Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 251;

VISTO il Decreto I egislativo 28 gennaio 2008, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 2004, n. 303;

RAVVISATI i presupposti previsti dall'art. I A della Convenzione di Ginevra;

Premesso che la richiedente, nell'audizione personale del 20,9,2018, ha dichiarato.

- a) di essere cittadina albanese;
- b) di essere nata a Permet e di essersi trasferita con la famiglia a Durazzo nel 1994;
- c) di aver completato il ciclo di istruzione primario e quello secondario presso una scuola tecnica alberghiera e di aver lavorato come cuoca in un hotel a 5 stelle di Durazzo, come commessa in un negozio di abbigliamento, poi in un ingrosso di alimentari e, infine, come pasticcera a Durazzo;
- d) che la sua famiglia è composta da padre, madre e una sorella minore:
- e) di essere divorziata e di avere tre figli di 10, b e 5 anni, che vivono con lei a Taranto;
- n di appartenere al gruppo etnico albanese e di professare la religione musulmana;
- g) di aver vissuto 7 anni con il suo ex marito albanese, che, però, la maltrattava ed era dedito al traffico di sostanze stupefacenti tra l'Albania e l'Italia. Per questo motivo, l'uomo fu arrestato in Italia il e fu condannato ad un anno e mezzo di reclusione. Scontata la pena detentiva in un carcere dell'Emilia, l'ex marito della richiedente fu espulso dalle autorità italiane in Albania, ma la richiedente non riuscì ad intrattenere un rapporto normale con lui Le violenze da parte del suo ex marito ripresero con maggiore intensità, finche due settimane prima del Natale richiedente fu violentemente piechiata e decise di divorziare, ottenendo il divorzio nel maggio
- h) che, durante la detenzione dell'ex marito in Italia, un soggetto di nome avvicinó la richiedente quando lavorava come commessa in un centro commerciale di Durazzo e, mostrandole una pistola sistemata in vita, la minacciò di morte se il suo ex marito non avesse saldato un ingente debito di droga contratto con lui. All'incontro con quel soggetto era purtroppo presente anche il primogenito della donna, intento a fare i compiti in negozio dopo la scuola;
- i) di aver lasciato l'Albania per cercare un futuro migliore in Italia per sé e i suoi tre figli e di temere, in caso di rimpatrio, che il suo ex marito, probabilmente ancora dedito a traffici delittuosi, possa sottrarle l'allidamento dei figli o che le cattive frequentazioni dell'ex marito possano ancora disturbarla e farle del male per via dei debiti di droga contratti dall'uomo;

Dato atto che la richiedente, a sostegno della domanda, ha prodotto la seguente documentazione:

1. Impegno di assunzione presso

di Taranto:

2. Certificato di iscrizione e frequenza dei tre figli della richiedente presso l'Istituto

3. n. 4 dichiarazioni di indigenza, per l'istante e i suoi tre figli, inoltrate al Servizio Sanitario Nazionale; 4. Dichiarazione di ospitalità e contratto di comodato gratuito di immobile ad uso abitativo, sito in Taranto;

5. Traduzione italiana della sentenza albanese di divorzio:

7. Relazione di dimissione della madre della richiedente dall'U.O.C. Neurochirurgia dell'Università degli Studi di

Rilevato che detta documentazione non è idonea a corroborare le dichiarazioni rese dall'istante in relazione agli aspetti essenziali della sua domanda, considerato che attiene al suo percorso di integrazione in Italia;

Considerato, tuttavia, che le dichiarazioni della richiedente risultano sufficientemente dettagliate e coerenti riguardo ai fatti ed alle circostanze fondamentali ai fini del riconoscimento dello status di rifugiato è sono coerenti con le fonti di informazione consultate, le suo ex . marito. confermano la pericolosita sociale quali http "r

2) e lo stigma sociale che colpisce le donne albanesi divorziate e che vivono da sole con figli minori (cfr. United Kingdom, Home Office, Country Policy and Information Note Albania People trafficking, June 2018, Version 6.0, available at: http://www.refworld.org/docid/5h3h34557.html [accessed 20 September 2018], in particulare pagine 39-40; Freedom House, Freedom in the World 2018 - Albania, 28 May 2018, available http://www.refworld.org/docid/5b2cb888a.html [accessed 20 September 2018], in particolare punto G3; Amnesty 2018, available February 2017/18 -Albania. 22 International, Annesty International Report http://www.retworld.org/docid/5a99395ba.html [accessed 20 September 2018]; United Kingdom: Home Office, Report of a Home Office Fact-Finding Mission Albania, February 2018, available at: http://www.refworld.org/docid-5a9011454-html [accessed 20 September 2018], in particulare pagine 58-60; United Kingdom: Home Office, Country Policy and Information abuse. December 2017, Version 2.0. available domestic Women fearing at: Note Albania http://www.refworld.org/docid/5a901fd04.html [accessed 20 September 2018], in particulare pagina 50);

Rilevato che dalle dichiarazioni della richiedente e dall'esame della domanda è emerso un fondato timore di persecuzione per appartenenza al particolare gruppo sociale delle donne divorziate, sole e con figli minori;

Ravvisati i presupposti dell'art. 1A della Convenzione di Ginevra del 1951;

decide

di riconoscere lo status di rifugiato ai sensi dell'art. I della predetta Convenzione.

Bari, li 24/09/2018

IL PRESIDENTE Dabbicco Documento Firmato Digitalmente